

Cresce nel Paese l'azione delle masse lavoratrici e popolari

Si preparano scioperi generali in Sardegna, Campania e Milano

Al centro delle lotte i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione — A Cagliari il 29 parla il compagno Lama — Il 7 febbraio sei cortei confluiranno a piazza del Duomo — Martedì astensione generale anche a Siracusa

DUEMILA IN CORTEO COI MINATORI DEL SIELE

GROSSETO, 25. Oltre duemila lavoratori provenienti dalle miniere di tutta la provincia, giovani, donne, studenti, si sono riuniti a Castel'Azzara per partecipare alla manifestazione delle zone minerarie. Il grande corteo che si è mosso per le strade del paese portava in testa le rappresentanze dei minatori di Boceghiano, Gavorrano, Niccolina, del Monte Amiata, gli striscioni della miniera ex-Siele occupata da oltre due mesi.

In questa occasione si è evidenziata ancora una volta la capacità unitaria della battaglia in corso. La presenza di donne, di studenti, di artigiani e commercianti, che hanno interrotto le normali attività, resta una delle più importanti conquiste della lunga mobilitazione dei minatori che il comitato ha sottolineato l'obiettivo dell'azione dei minatori che, dopo la conquista della legge sull'EGAM, è quello di una immediata e dinamica applicazione della legge stessa.

Esigenza prioritaria è senza dubbio la pronta risoluzione della questione della ex-Siele: in questa miniera, recentemente passata sotto la competenza dell'EGAM, i lavoratori sono costretti a continuare lo stato di agitazione perché ancora non è assolutamente garantita la ripresa dell'attività, mentre è urgente una svolta radicale della politica del settore minerario unica del mercurio tramite il passaggio della società privata Monte Amiata all'EGAM, affinché in tutto il settore sia condotta una politica unitaria, coordinata, per lo sviluppo della zona e l'incremento della popolazione. Insieme a questo deve essere garantita una seria politica di investimenti e di sviluppo delle attività di ricerca e di valorizzazione delle materie prime coltivate, un programma di ricerca impegnativo che porti alla localizzazione e allo sfruttamento di nuove risorse.

Ponendo fine alla strage di mandarini

Taranto: gli agrumi trasformati da un impianto cooperativo

I produttori associati hanno deciso la costruzione dell'industria - Già acquistato il terreno - Imminente un convegno di operai e contadini

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 25. Nel corso di due giorni assemblee di contadini svizzeri a Massafra (mercoledì) e a Palagiano (ieri), l'Associazione Jonica dei produttori ortofrutticoli ed agrumicoli (AJA) che addece al Centro nazionale delle forme associative e cooperative (CENFAC) ha annunciato che lo stato di crisi del settore agrumicolo è stato dichiarato alla fine del mese di dicembre e da ritenersi chiuso, per cui, da lunedì 28 non proseguiranno più nei centri di raccolta di Massafra e Palagiano i mandarinetti di ritorno da parte dell'AIMA dei mandarini.

MATERFERRO

Ampia mobilitazione con gli operai delle OMECA

IERI DUE ORE DI SCIOPE-RO IN TUTTO IL SETTORE

REGGIO CALABRIA, 25. Penamente riuscito, in tutta Italia, lo sciopero di due ore nelle aziende che producono materiale ferroviario. I 15.000 dipendenti si sono riuniti ovunque in assemblea, per sottolineare il significato della giornata di lotta.

In tutto il settore delle Officine meccaniche calabresi hanno voluto caratterizzare la loro partecipazione allo sciopero nazionale della categoria a presenza una vera e propria vertenza per il problema di lavoro alle Omeca. Oltre quindicimila volentieri sono stati distribuiti dagli operai nei quartieri popolari e lungo il corso Garibaldi, delegazioni si sono incontrate con le autorità comunali per fare della battaglia per la piena occupazione alle Omeca un momento significativo di unità e di solidarietà con i problemi reali dello sviluppo economico e sociale.

La decisione del consiglio di fabbrica di dare all'azione per la piena occupazione alle Omeca un'impetuosa dimensione, ha incontrato larghe adesioni tra i lavoratori, i giovani, i disoccupati, le forze politiche democratiche: con lo sciopero di due ore, si è iniziato la costruzione di un largo movimento di lotta che si muove dal comune, la Provincia e la Regione a valide e coordinate iniziative per realizzare, in tempi brevi, l'obiettivo di una piena occupazione alle Omeca.

Mercoledì si discute il ddl sul trattamento economico

Per i ferrovieri intensa attività in Parlamento

Il disegno di legge sulla revisione del trattamento economico dei ferrovieri è stato compiuto un consulto politico dell'attività della commissione. Fatto di grande interesse quello che è stato il Parlamento a discutere la proposta di legge che prevede una grande proposta di lotta per la costruzione di una industria di trasformazione dei prodotti agrumicoli da far sorgere tra Massafra e Palagiano.

Giuseppe F. Mennella

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. In tutta la Sardegna si estende la mobilitazione dei lavoratori e delle popolazioni per ottenere significativi interventi legislativi che consentano la rinascita dell'isola. Soprattutto in termini di occupazione. In questo quadro si colloca lo sciopero generale proclamato dalla federazione sarda Cgil, Cisl, Uil per martedì 29 gennaio.

Il contenuto delle proposte che i sindacati vogliono sostenere con questa massiccia mobilitazione è stato definito nel corso della recente assemblea regionale del quadri, e nel successivo sciopero generale di due ore, ed ha già trovato momenti di verifica e di unificazione negli incontri promossi dalla Federazione sarda Cgil, Cisl, Uil. Tali incontri politici dell'arco costituzionale e con le organizzazioni democratiche di massa.

Si tratta di una serie di rivendicazioni che non si esauriscono con il tema della approvazione della legge n. 509 del nuovo piano di rinascita, ma puntano più in là, al piano minerario, alla razionale utilizzazione dei fondi regionali, alla valorizzazione delle risorse locali, agli assetti civili.

È quindi evidente che l'iniziativa si salda con quella promossa dal consiglio regionale sardo per la rivendicazione della 509, e trova un momento unitario di contestazione in piazza del Duomo, dove alle 10.30 partirà, a nome della Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil, Luciano Lama.

I sindacati milanesi, nel proclamare lo sciopero generale, hanno indicato una serie di obiettivi, nazionali e locali, che puntano essenzialmente sullo sviluppo del Mezzogiorno e di un contratto unico per il personale medico e per quello non medico.

Comune di Milano e Regione lombarda sono chiamati a prendere una vera e propria vertenza di lavoro alle Omeca. Oltre quindicimila volentieri sono stati distribuiti dagli operai nei quartieri popolari e lungo il corso Garibaldi, delegazioni si sono incontrate con le autorità comunali per fare della battaglia per la piena occupazione alle Omeca un momento significativo di unità e di solidarietà con i problemi reali dello sviluppo economico e sociale.

La decisione del consiglio di fabbrica di dare all'azione per la piena occupazione alle Omeca un'impetuosa dimensione, ha incontrato larghe adesioni tra i lavoratori, i giovani, i disoccupati, le forze politiche democratiche: con lo sciopero di due ore, si è iniziato la costruzione di un largo movimento di lotta che si muove dal comune, la Provincia e la Regione a valide e coordinate iniziative per realizzare, in tempi brevi, l'obiettivo di una piena occupazione alle Omeca.

Tali sono gli orientamenti emersi in seno ai gruppi parlamentari della commissione, che avrà il compito di discutere la proposta di legge in commissione e di approvare la legge.



BENZINAI IN CORTEO

Lo sciopero dei dipendenti da distributori di benzina, che termina oggi alle 12, ha registrato la quasi totale partecipazione dei lavoratori degli impianti sulle autostrade e nelle principali arterie nazionali. La categoria è scesa in lotta per protestare contro la minaccia all'occupazione e per sollecitare l'approvazione della proposta di legge, avanzata dal ministero del Lavoro, per l'integrazione salariale ai lavoratori benzinai delle autostrade e anche dipendenti degli autogrù, minacciati anche essi della perdita del posto di lavoro.

VERSO LA VI CONFERENZA DEGLI OPERAI COMUNISTI

I LAVORATORI DELL'ITALCANIERI PER LA CRESCITA DEL MEZZOGIORNO

Ampia analisi delle lotte dal '69 ad oggi — Le grandi conquiste e i limiti del movimento — Il ruolo del partito e delle altre forze politiche — Le conclusioni di D'Alema

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. Il compagno on. Giuseppe D'Alema, della Direzione del partito, ha concluso la conferenza dei comunisti dell'Italcantieri di Sestri Ponente. I lavori della sezione dedicata all'eroe vietnamita Nguyen Van Troy si sono svolti in una grande sala con 50 dei 52 delegati in rappresentanza dei 773 comunisti del Cantieri navale. Numerosi gli interventi nel dibattito seguito dal compagno on. D'Alema, segretario di sezione, compagno Graziano Mazarrelo. Un dibattito aperto, serrato, che ha affrontato tutti i grandi temi del momento sui quali si concentra l'interesse, l'attenzione della classe lavoratrice, delle larghe masse popolari, dei ceti intermedi, particolarmente colpiti dagli effetti della crisi economica e sociale che travaglia il Paese.

Ospedalieri: confermato lo sciopero

La Federazione lavoratori ospedalieri che riunisce i sindacati confederali di categoria ha confermato la decisione dello sciopero di due ore del personale, già indetto per martedì prossimo, e la manifestazione in programma per lo stesso giorno a Roma. La decisione è stata presa dalla giunta della FLO nel corso di una riunione svoltasi ieri per valutare gli sviluppi della situazione dopo l'intera per la realizzazione di un contratto unico per il personale medico e per quello non medico.

SIRACUSA — Si ferma il 29, tutta la provincia di Siracusa. Durante la giornata di lotta, proclamata per lo sviluppo dell'agricoltura, avrà luogo una grande manifestazione.

Il disegno di legge sulla revisione del trattamento economico dei ferrovieri è stato compiuto un consulto politico dell'attività della commissione. Fatto di grande interesse quello che è stato il Parlamento a discutere la proposta di legge che prevede una grande proposta di lotta per la costruzione di una industria di trasformazione dei prodotti agrumicoli da far sorgere tra Massafra e Palagiano.

La Federazione lavoratori ospedalieri che riunisce i sindacati confederali di categoria ha confermato la decisione dello sciopero di due ore del personale, già indetto per martedì prossimo, e la manifestazione in programma per lo stesso giorno a Roma. La decisione è stata presa dalla giunta della FLO nel corso di una riunione svoltasi ieri per valutare gli sviluppi della situazione dopo l'intera per la realizzazione di un contratto unico per il personale medico e per quello non medico.

SIRACUSA — Si ferma il 29, tutta la provincia di Siracusa. Durante la giornata di lotta, proclamata per lo sviluppo dell'agricoltura, avrà luogo una grande manifestazione.

Il disegno di legge sulla revisione del trattamento economico dei ferrovieri è stato compiuto un consulto politico dell'attività della commissione. Fatto di grande interesse quello che è stato il Parlamento a discutere la proposta di legge che prevede una grande proposta di lotta per la costruzione di una industria di trasformazione dei prodotti agrumicoli da far sorgere tra Massafra e Palagiano.

Tali sono gli orientamenti emersi in seno ai gruppi parlamentari della commissione, che avrà il compito di discutere la proposta di legge in commissione e di approvare la legge.

Il Consiglio generale indica importanti iniziative per l'intero movimento

DALLA CGIL UN'ANIME PROPOSTA PER LO SVILUPPO DELLE LOTTE

Costruttivo dibattito sulla relazione di Lama che ieri ha concluso i lavori — L'azione per la difesa del salario e per l'occupazione — Le strutture di base sono una scelta decisiva. Modifiche allo statuto per l'attuazione delle incompatibilità e sull'adesione alla FSM. Gli interventi di Trentin, Garavini, Bonaccini, Diddò, De Carlini e Bignami

L'odg approvato all'unanimità

Il Consiglio generale della CGIL si è concluso con l'approvazione unanime del seguente o.d.g.:

«Il Consiglio generale approva la relazione del segretario generale Lama e le proposte di orientamento di azione in materia contenute e le conclusioni del dibattito svoltosi ad Arcidia dal 23 al 25 gennaio. La situazione economica e sociale presenta ogni giorno aspetti più gravi che si ripercuotono in modo drammatico sulle condizioni dei lavoratori e delle grandi masse popolari determinando un pesante stato di malessere.

«L'aumento costante dei prezzi e il mancato approvimento di generi alimentari essenziali, il ritardo nell'adozione delle misure di sostegno dei pensionati e delle categorie più deboli (disoccupati e famiglie numerose), il protrarsi di vertenze di categoria e aziendali alla cui soluzione fanno ostacolo l'atteggiamento del Tesoro e del padronato. L'ulteriore rinvio delle misure urgenti necessarie, ormai da mesi, per lo sviluppo del Mezzogiorno e il consolidamento della occupazione e per l'avvio delle più immediate riforme configurano un quadro di politica economica e sociale ispirato dall'atteggiamento del padronato e del Tesoro che non può che essere considerato un grave ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

«Il Consiglio generale ritiene — anche in riferimento alle decisioni assunte in materia — che la gravità della situazione interna e internazionale, il disgregarsi delle strutture sovranazionali, impongono di portare a definizione il processo di unità sindacale nel nostro paese e di garantire subito una più efficace e puntuale capacità di intervento e di direzione da parte della Federazione CGIL, Cisl e Uil. Nel quadro di un più generale impegno di solidarietà internazionale, occorre sostenere con ogni iniziativa un processo di rinnovamento e di unità d'azione del movimento sindacale in Europa occidentale.

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

Incapacità

Largo spazio nella relazione e nella discussione è stato riservato ai problemi di incapacità di un diverso schieramento politico alla guida del Paese, dell'attività dell'economia, dell'attività del commercio estero e delle esportazioni via mare e coperto dalla bandiera nazionale. La soluzione della problematica della flotta è anche una questione di autonomia politica del nostro Paese.

«Non si può dimenticare — è stato detto — che solo il 15% delle nostre importazioni ed esportazioni via mare è coperto dalla bandiera nazionale. La soluzione della problematica della flotta è anche una questione di autonomia politica del nostro Paese.

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

Il Consiglio generale della CGIL riunito ad Arcidia si è concluso con la votazione unica di un ordine del giorno in cui si approva la relazione del segretario generale Lama e le conclusioni del compagno Lama. Si sottolineano la gravità dell'attuale situazione economica e sociale, le drammatiche ripercussioni che essa ha sulle condizioni di vita dei lavoratori e si richiede che «si debbono chiamare al più presto tutti i lavoratori a uno sforzo generale e che occorre mobilitare nel più breve tempo possibile tutte le energie del movimento sindacale».

Il Consiglio generale ha approvato, sempre all'unanimità, le proposte per l'attuazione completa delle incompatibilità e per la trasformazione del ruolo del sindacato (Federazione sindacale mondiale) da affiliato ad associato rimanendo fermo l'impegno internazionale della CGIL. Di tale impegno sono testimo anche due ordini del giorno.

Il primo si propone alla Federazione CGIL-CISL-UIL di fare del 12 febbraio, ventunesimo anniversario della fondazione della Confederazione unitaria dei lavoratori cileni, una giornata di manifestazione e assemblee nei luoghi di lavoro di solidarietà con i lavoratori e il popolo cileno. Nel secondo ordine del giorno si è mandato alla segreteria per assumere tutte le iniziative necessarie per la costruzione di una grande campagna di sottoscrizione per la costruzione ad Halphong di una casa della cultura e dell'amicizia Vietnam-Italia intitolata al nome di Giuseppe Di Vittorio.

I lavori di questo importante Consiglio generale della CGIL erano stati conclusi da un rapido e incisivo intervento del compagno Luciano Lama. Il segretario generale della CGIL ha rilevato innanzi tutto che il Consiglio è stato convocato in un momento di grande tensione e di grande responsabilità. «L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

Dialogo aperto

Assieme ai problemi del salario e del costo dei prezzi è necessario perciò muoversi su quelli dell'occupazione, delle riforme, degli investimenti nel Mezzogiorno e in agricoltura. Ma lo scoglio è alto e i rapporti di forza nel paese. Dal governo il movimento sindacale vuole risposte immediate in un quadro di scelte più salutarie e di maggiore democrazia politica, chiamando le masse popolari a battersi in difesa di un elemento di democrazia politica, tenendo conto della situazione di incapacità della politica estera, di un nuovo meccanismo di sviluppo, delle riforme, della occupazione, del Mezzogiorno.

Riprendono martedì 29 le trattative per i marittimi

Sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro tra i rappresentanti dell'armamento privato e delle organizzazioni sindacali.

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

ulteriore e più coordinato sviluppo delle lotte unitarie articolate nella fabbrica, nel territorio.

una discussione non poteva che partire da una analisi su ciò che va maturando oggi tra le masse lavoratrici, sulle cause del malcontento che ha origine nell'attacco ai salari, all'occupazione, nei continui aumenti dei prezzi. Tenendo mente a questa situazione si è fatto un esame dell'iniziativa del sindacato in questi mesi. Un esame senza peli sulla lingua. Le resistenze delle forze più moderate e di quelle apertamente antibattenti; la necessità di far corrispondere sempre più all'individuazione degli obiettivi, la capacità di direzione politica del movimento; il superamento del modo di pensare del sindacato non stati questi i punti centrali di tali analisi.

Malafede

Alcuni giornali hanno parlato di «duro attacco», di «contrasti», di «silenzi lanciati tra questo e quel compagno. Si è riasentato in tal modo il ridicolo quando si parla di «silenzi» e «contrasti».

«È chiaro che è detto a questo proposito il compagno Lucio De Carlini, segretario della Cgil di Milano — che dovremo pagare una lunga e dura crisi, ma non accetteremo la cessione del paese. Il sindacato deve portare avanti una più intensa mobilitazione di massa che attraverso l'articolazione delle lotte, il confronto, il dialogo aperto, la difesa reale e rappresentante gli interessi di milioni di lavoratori».

«È chiaro che è detto a questo proposito il compagno Lucio De Carlini, segretario della Cgil di Milano — che dovremo pagare una lunga e dura crisi, ma non accetteremo la cessione del paese. Il sindacato deve portare avanti una più intensa mobilitazione di massa che attraverso l'articolazione delle lotte, il confronto, il dialogo aperto, la difesa reale e rappresentante gli interessi di milioni di lavoratori».

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

Margini ridotti

Il segretario dei tessili, Sergio Garavini, ha rilevato che il governo ha dato già una risposta a questa proposta di legge. «È necessario costruire un'indirizzo generale del movimento su obiettivi come i prezzi politici, le spese sociali, gli interventi per la difesa dei margini di riforma e quanta responsabilità abbia quindi il sindacato nel promuovere le lotte che mirino a cambiare in modo profondo anche la struttura del paese».

«L'attuale situazione delle condizioni — in particolare attraverso un accordo sulle strutture di base — perché il processo unitario possa compiere il decisivo passo in avanti anche in occasione dell'ormai prossimo comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil, e sulla base delle decisioni già da tempo assunte dalle tre organizzazioni. Un avanzamento dell'unità sindacale è condizione per il raggiungimento degli obiettivi di politica generale su cui sono oggi impegnati i lavoratori italiani e la CGIL intente a curare con le sue decisioni il proprio responsabile contributo».

Alessandro Cardulli